

Tema: Redenzione eterna: “Il Redentore”.

Leggiamo nell’epistola di Paolo Apostolo agli Ebrei capitolo 9 i versi 11 a 15 “Ma Cristo, essendo venuto come Sommo Sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario, **non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio sangue, avendo acquistato una redenzione eterna.** Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne, **quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse Se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! E perciò Egli è il mediatore del nuovo Patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo Patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità”.**

Secondo le Sacre Scritture il Signore l’Eterno Dio, ha stabilito due Patti per la redenzione del suo popolo, il primo sotto la Legge, infatti è scritto: **“Mosè prese quindi il sangue, ne asperse il popolo e disse: Ecco il sangue del Patto che l’Eterno ha fatto con voi secondo tutte queste parole (Esodo 24:8)”.**

Questo fu il primo Patto sulla redenzione poiché da quando l’uomo Adamo con sua moglie Eva, erano caduti nel peccato, il peccato generò la morte, poiché così è scritto: “il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore (Romani 6:23).

Così tutti coloro che vissero dalla discendenza di Adamo ed Eva, il peccato si estese di generazioni, in generazioni, fino che il Signore Dio l’Eterno, diede una legge e sotto il primo Patto, coloro che ubbidirono alla sua legge, erano redenti, ecco perché tra tanti attributi Divini, l’Eterno Dio ha anche Nome:

“Redentore eterno”.

E come Redentore doveva liberare il popolo d’Israele dalle loro sofferenze, dalla schiavitù che il Faraone e gli egiziani avevano appressato il popolo d’Israele, e questo si realizzò per mezzo di Mosè. Poi nel tempo i discendenti del popolo d’Israele peccarono e furono deportati in Babilonia per settanta anni, alla fine per misericordia Divina, ci fu il ritorno dall’esilio della schiavitù in Babilonia.

Il Signore l’Eterno disse tramite il profeta Isaia: “Così dice l’Eterno, il Re d’Israele e suo Redentore, l’Eterno degli eserciti: Io Sono il primo e Sono l’ultimo, e all’infuori di me non c’è Dio. Chi è come me? Lo proclami pure, lo dichiaro e ne fornisca le prove davanti a me da quando ho stabilito questo popolo antico. Annuncino loro le cose che avverranno e gli avvenimenti che avranno luogo. Non spaventatevi, non temete! Non te l’ho forse annunciato e dichiarato da tempo? Voi siete miei testimoni. C’è forse un Dio all’infuori di me? Non c’è altra Rocca; non ne conosco alcuna (Isaia 44:6 - 8)”.

Quindi, l’Eterno Dio si era identificato come loro Redentore, l’Iddio del popolo d’Israele.

Redentore che vuol dire: Liberatore da uno stato di schiavitù e liberatore dell’umanità dei peccati commessi in vita. Ed Egli è Colui che ha il diritto di riscatto, ciò che fece attraverso il Signore Gesù come figlio dell’Uomo, come l’Agnello.

Il concetto della redenzione, ha un collegamento tra **l’Antico e il Nuovo Testamento,** in quando Egli essendo il Messia, l’Iddio d’Israele, come Redentore, venne a liberarli dalle loro sofferenze e pose fine alla schiavitù, cosicché il popolo di Dio fu liberato, come già detto, per mezzo di Mosè; e nel tempo il popolo che era stato fatto schiavo a motivo dei loro peccati, e che erano ritornati dall’esilio dopo settanta anni di schiavitù in Babilonia, seguirono la ricostruzione delle mura e della città di Gerusalemme e del tempio cioè il secondo.

Tra l'altro, ricostruirono l'altare dei sacrifici, che i sacerdoti i Leviti dopo di ciò sacrificarono animali, affinché i loro peccati fossero rimessi, poiché erano ancora sotto il primo Patto (Esodo 24:8).

Nel capitolo 62 del profeta Isaia i versi 11 e 12 leggiamo: “Ecco, l'Eterno proclama fino all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: Ecco la tua salvezza, giunge; ecco, ha con sé il suo salario e la sua ricompensa lo precede. Li chiameranno "Il popolo santo", "I redenti dell'Eterno", e tu sarai chiamata "Ricerca", "La città non abbandonata"».

Nel Nuovo Testamento il Signore Gesù è indicato come il Redentore eterno, che abbia operato per la salvezza in base alla redenzione di riscatto delle nostre anime, quando sulla croce prese i nostri peccati, le nostre infermità e le malattie. Quindi il Signore Gesù Cristo è il Redentore, poiché attraverso le sue sofferenze e della morte in croce, ci ha liberati dalla schiavitù dei peccati, nella lettera di Paolo Apostolo ai Corinzi al capitolo 1 i versi 30 e 31 è scritto: “Ora grazie a Lui voi siete in Cristo Gesù, il quale da Dio è stato fatto per noi sapienza, **giustizia, santificazione e redenzione**, affinché, come sta scritto: Chi si gloria, si glori nel Signore”.

Poi leggiamo: “**In cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue**, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia; il quale è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà a lode della sua gloria”. E infine una esortazione per gli eletti: “E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati sigillati per il giorno della redenzione (Efesini 1:7, 14; 4:30)”.

In effetti la redenzione era per tutti gli uomini caduti nel peccato, poiché così è scritto: “Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Romani 3:23)”;

ma sopra tutto la redenzione era ed è prima per il popolo d'Israele, e poi fu per i popoli gentili, che siamo stati salvati per grazia Divina, infatti

l'Eterno Dio fece con loro un Patto [con il popolo di Israele], e questo Patto durò per parecchi secoli, in attesa che ne fece un'altro Patto che è eterno, il sangue del Nuovo Patto.

La parola di Dio in merito ci dice: “E perciò Egli è il mediatore del nuovo Patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo Patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità (Ebrei 9:15)”.

Lui l'Eterno Dio, sia nell'Antico Patto sotto la legge, e sia nel Nuovo Patto, rimane sempre il Redentore eterno, che ab eterno in eterno è Dio l'Eterno. Solo che nel Nuovo Testamento il Signore Gesù essendo il Redentore consanguineo come Figlio dell'Uomo, essendo l'unico che aveva il diritto di riscatto, secondo la legge, doveva riscattare i due popoli: “Gli Israeliti e i Gentili, di coloro che vennero alla salvezza per la fede in Gesù Cristo e quanti ne sta chiamando”, e saremo un solo popolo (Efesini 2:14 - Egli infatti è la nostra pace, Colui che ha fatto dei due *popoli* uno [Israeliti e gentili tutti salvati per grazia Divina], e ha demolito il muro di separazione), e tutti gli eletti, portiamo il suo Nome glorioso: Signore Gesù Cristo, poiché chiunque avrà invocato il Nome del Signore Gesù sarà salvato; poiché in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati (Atti 4:12)”

L'Apostolo Paolo in merito alla redenzione scrisse una esposizione Biblica, leggiamo: “Rendendo grazie a Dio e Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Poiché Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio, in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue e il perdono dei peccati. Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; Egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa, perché è piaciuto al Padre di far abitare in Lui tutta la pienezza, e avendo fatta la pace per mezzo del sangue della

sua croce, di riconciliare a Sé, per mezzo di Lui, tutte le cose, tanto quelle che sono sulla terra come quelle che sono nei cieli. E voi stessi, che un tempo eravate estranei e nemici nella mente con le vostre opere malvagie, ora vi ha riconciliati nel corpo della sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a Sé santi, irreprensibili e senza colpa, se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi senza essere smossi dalla speranza dell'Evangelo che voi avete udito e che è stato predicato ad ogni creatura che è sotto il cielo e di cui io Paolo, sono divenuto ministro (Colossesi 1:12 - 14; 18 - 23)".

Con l'istituzione del secondo Patto quello eterno, subentrò la salvezza per la Grazia mediante il sacrificio del Signore Gesù in croce, leggiamo: "(Isaia 53:4 - 6) Eppure Egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da Dio ed umiliato. Ma Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di Lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti".

Quindi quella notte, finito di celebrare la Pasqua, **il Signore Gesù istituì la Santa Cena e con essa il secondo Patto ed eterno, leggiamo:** "Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e lo benedisse, lo ruppe e lo diede ai discepoli e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: «Bebetene tutti, **perché questo è il mio sangue, il sangue del Nuovo Patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati.** Ed Io vi dico, che da ora in poi Io non berrò più di questo frutto della vigna fino a quel giorno in cui Io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio (Matteo 26:26 - 29)".

La redenzione fu completa e perfetta, il Signore Gesù non solo ci ha liberati dalla schiavitù dei peccati, ma ci ha

donato la vita eterna.

E per finire leggiamo: “Affinché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo ad una generazione ingiusta e perversa, fra la quale risplendete come luminari nel mondo, tenendo alta la parola della vita (Filippesi 2:15)”.

Pastore *Agostino Valenti*

Testimonianza: esperienza personale con Dio “Redenzione eterna”.

Ricordo la testimonianza di un caro umile servo del Signore. Una sera, durante una predicazione raccontò un episodio di un’esperienza vissuta, di come il Signore si era rivelato a lui come Redentore Eterno, raccontò che il Signore gli mostrò una parte della sua vita del passato, allora egli disse: Era quasi mezzanotte e attendevo un fratello per andare con lui a visitare un ammalato. Ero stanco e mi sdraiai sulla sedia, fui preso dalla stanchezza, ed ero in dormiveglia.

La mente fu portata nel il mio passato. Mi sfilarono persone con le quali, molti anni addietro ebbi dispiaceri, parenti ed estranei, amici e nemici, una folla di persone che una volta credevo mi avessero perseguitato, ma da un tempo in qua le vedevo sotto altra luce. Pensai: la maggior parte sono morte. Le vedevo migliori di come le ho giudicate. Molte cose mi passavano davanti. Da tempo mi rendo conto che non esse, ma io le ho maltrattate e mi sento loro debitore. Sfilarono alla mente colpe, falli e peccati di varie maniere; cose che hanno danneggiato non solo me e famiglia, ma chi sa quanti altri!

La memoria correva indietro, dagli anni più teneri, sino agli ultimi tempi e un peso di dolore e patimenti mi schiacciavano. E con questo, un’angosciosa domanda: Iddio mi ha perdonato è vero? Ma il passato chi lo ripara? Ciò che è perso, è perso, e quelli che ho danneggiato, non potrò compensarli mai! Quando

ecco al quadro sciagurato, ne segue uno ben diverso: vedo innanzi a me una gran croce e su di essa, un corpo deforme, tanto che non lo si riconosceva appartenere ad un uomo. Il volto non era distinguibile, coperto di solchi d'ogni maniera. Gli occhi, le labbra, l'assieme dell'espressione rivelavano un'angoscia tale da parere che quell'esistenza stava per spezzarsi in modo violento, sotto un peso di cui era impossibile indovinare l'immensità e durezza. Poi, una voce dolce e chiara mi parlò all'orecchio e mi disse: "Vedi questo crocifisso? Miralo bene, su di Lui è pesato tutto, tutto (ripeteva con enfasi)". Io domandai: "I miei peccati uno, ad uno? Ed anche tutti gli sbagli e gli errori?". E dopo una pausa aggiunsi: "Anche i maltrattamenti fatti ad altri? Cose fatte che non si dovevano fare e cose fatte che si dovevano fare? Tu hai perdonato me, come potrò riparare quelli che furono da me danneggiati? Anche se volessi, la maggior parte di loro sono morti. Chi ha riparato ciò?".

"Io ho preso anche questo conto su di Me". Mi rispose quella voce, divenuta più diretta e personale. La Redenzione sarebbe incompleta se non avessi aggiustato anche questo. Nessun debito ti deve rimanere per l'eternità; nemmeno indiretto, altrimenti sarebbe una parziale Redenzione; nessuna memoria di torto non riparato. Tutto ho fatto, ho perdonato, ed ho portato i tuoi errori, infermità, temperamento, iniquità e peccati. Perciò fui chiamato: Uomo di dolori ed esperto in languori. Il castigo della tua pace e tutte le tue vie sono cadute su di Me, ed ho portato tutto. Ti ho seguito, senza che tu lo sapessi dalla nascita. Molte volte ho impedito che tu facessi male, e tante altre volte l'ho limitato. Dove male è stato, Io l'ho riparato con gli altri; ho pagato in segreto, senza che tu o altri lo sapessero; ho compensato con una bilancia piccola e precisa, alla quale non è sfuggito nulla. Tutto ho riparato, compensando i tuoi creditori in maniera che nessuno

abbia niente contro di te, mai.

Qualche volta, i tuoi mancamenti verso gli altri, Io li ho volti a loro bene, ho fatto servire come castigo e giustizia retributiva. Tanto le cose minime, che quelle gravi, tutto e' pagato".

Risposi: "Tutto Signore?". Egli continuò a parlarmi e mi disse: **"Tutto, nulla è sfuggito. Guarda il tuo passato carico su di Me!"**. E mentre così diceva, mi parve che quel peso indescrivibile sotto cui lo vedevo, glielo avessi caricato io solo. Signore, esclamai! La salvezza è un mistero, non potrò mai pagare; potrò col Tuo aiuto, vivere meglio, ma pagare no.

Signore, ti vedo in una luce più grande e più tenera che non ti ho mai veduto. Signore, il Salvatore che ci voleva e ci vuole per me, non deve essere da meno, di quello che tu mi mostri.

"Sì", Egli aggiunse: **"Io salvo di una salvezza completa, perché ho pagato al completo: Salvo all'estremo, dove non c'è più speranza. Redimo di una Redenzione che ti ha preso da prima che nascessi, ti ha seguito, e ti accompagna fino a quel giorno nella gloria, il Mio nome è: REDENTORE ETERNO"**. A queste parole rimase perplesso, sbalordito, la Redenzione era perfetta, aveva pagato tutto per ognuno di noi.

Pastore Giuseppe Petrelli

Domande

1. Quando il Signore Gesù acquistò una redenzione eterna?
2. Quale furono le parole che Mosè disse quanto asperse con il sangue il popolo d'Israele?
3. Quale furono le parole che il Signore Gesù disse per il Nuovo Patto ed eterno?
4. Cosa vuol dire Redentore?
5. Cosa è scritto nel libro del profeta Isaia al capitolo 62 i versi 11 e 12 intorno alla redenzione?

6. Cosa è scritto nella lettera agli Efesini al capitolo 1 i versi 7 e 14?
7. In breve, scrivi cosa ne pensi della redenzione e del Redentore.